

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

Guarda alla favela di Salvador de Bahia, in Brasile, l'iniziativa di carità proposta alle parrocchie in diocesi

«Ceste di bontà» per un Avvento senza confini

DI ALBERTO BIANCHI

«Una cesta di bontà» è lo slogan dell'Avvento di fraternità 2022. Ogni anno la Chiesa cremonese si prepara al Natale con un gesto di solidarietà a favore di quanti vivono situazioni di particolare necessità: se in Quaresima tradizionalmente l'attenzione è rivolta alla realtà locale, in Avvento la mano si tende sempre a qualche altra parte del mondo. Il progetto individuato quest'anno, in sinergia con l'Ufficio missionario diocesano, guarda a Salvador de Bahia, realtà brasiliana che da anni vede la presenza come parroco della parrocchia di Gesù Cristo Risorto di un sacerdote *fidei donum* cremonese (prima don Emilio Bellani e oggi don Davide Ferretti) e che può contare su tanti cremonesi che nei diversi periodi dell'anno si alternano per esperienze di servizio e volontariato nel contesto del progetto «Bahia». La generosità delle comunità della diocesi di Cremona permetterà di aiutare la parrocchia brasiliana a garantire ai più poveri della favela la cosiddetta «cesta basica», il corrispettivo dei pacchi alimentari che sul territorio diocesano la rete delle Caritas e delle San Vincenzo garantisce alla famiglia in difficoltà. Così sostenendo con il proprio contributo «Una cesta di bontà» si farà arrivare una spesa alimentare a chi non potrebbe permettersela. Quella della favela di Salvador de Bahia è una realtà impregnata di violenza, povertà, scarsa istruzione e precaria sanità, problematiche che negli ultimi due anni si sono state ulteriormente accentuate a causa della pandemia. Una quotidianità che necessita di un costante aiuto: di carattere economico, ma di vera presenza e vicinanza, che la parrocchia di don Ferretti cerca di non fare mai mancare. «Anche qui da noi si sta vivendo un momento di

particolare crisi - afferma don Umberto Zanaboni, incaricato diocesano per la Pastorale missionaria - Per questo non chiediamo grandi opere, ma una piccola somma per poter garantire la spesa alimentare a un centinaio di famiglie. Ognuno di noi può permettersi di spendere 15 euro al mese per un po' di carità». «In Europa, nonostante tutte le difficoltà che anche qui purtroppo non mancano, tutto sommato si sta bene. In una favela la situazione è decisamente più difficile: tenete conto che le ceste basiche vengono distribuite nella normalità di casi a famiglie che hanno cinque, sei o sette figli e per le quali questo aiuto è davvero solo una goccia nel mare. Qualcuno potrebbe chiedersi perché sostenere famiglie di un paese lontano quando anche sotto casa ci sono situazioni di povertà: vi assicuro che in favela a volte i bambini arrivano alla sera e hanno mangiato forse una volta. Sono davvero tante da noi le famiglie che non riescono a garantire l'alimentazione minima ai propri figli». Sono diverse le modalità con cui sostenere l'iniziativa dell'Avvento di fraternità. Anzitutto nelle parrocchie delle diocesi, rivolgendosi ai sacerdoti o aderendo alle specifiche iniziative di carità che potranno essere promosse a livello locale, in contesti di catechesi e non solo. Ma le donazioni possono essere effettuate anche direttamente a livello centrale, presso la Curia vescovile di Cremona, negli uffici di piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria 5, o attraverso bonifico bancario intestato alla Diocesi di Cremona (iban IT28X0845411403000000080371) indicando come causale «Avvento di fraternità 2022». Un'attenzione che potrebbe naturalmente anche proseguire oltre i tempi dell'Avvento, nella consapevolezza che «la gente - conclude don Zanaboni - non smette di avere fame dopo Natale».



Don Davide Ferretti tra le case della favela



Alcuni giovani della parrocchia di Gesù Cristo Salvatore in uno scorcio della favela di Salvador de Bahia

I sussidi della Focr

Come ogni anno la Federazione Coratori cremonesi propone alcuni strumenti per vivere il tempo dell'Avvento e del Natale. Un percorso che intende aiutare la Chiesa di Cremona a camminare insieme accompagnati da Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro. Tutte le proposte hanno come filo rosso il cammino della comunità nella speranza dell'attesa, speranza sostenuta dalla certezza di una promessa che non sarà delusa. Sul sito www.focr.it sono prenotabili i sussidi cartacei: quello per i ragazzi e quello per le famiglie, che prevede la costruzione di una casa in cartone che, attraverso l'apertura quotidiana delle finestrelle, accompagnerà la preghiera in un dialogo fra adulti e bambini che aiuterà ad approfondire i vangeli domenicali. In formato social, invece, i percorsi rivolti ad adolescenti e giovani, offerti rispettivamente sul profilo Instagram «Voglia di vita vera» e sul canale Telegram «Giovani - Diocesi di Cremona». Come consueto non mancano i poster da esporre in chiesa, in oratorio o negli spazi della catechesi, con le illustrazioni di Lucia Cariani che richiamano la casa di Betania, icona biblica che accompagna l'anno pastorale.

SUI SOCIAL

Testimoni di pace «accompagnano» verso il Natale

«Per un Avvento di pace» è il titolo dell'iniziativa social promossa sui canali social della diocesi (Facebook e Instagram) in preparazione al Natale. Un itinerario che sarà accompagnato da alcune figure significative per la Chiesa cremonese e che nella propria vita sono state a fianco degli ultimi, a contatto con povertà e violenze, nei contesti anche da conflitti e guerre. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, sarà proposta una loro frase che sarà approfondita nelle brevi riflessioni proposte in voce da alcuni sacerdoti cremonesi. Tra i costruttori di pace c'è anzitutto il patrono della città e della diocesi di Cremona, Omobono Tucegnoli, padre dei poveri e pacificatore nelle turbolente vicende della Cremona comunale del XII secolo, divisa anche religiosamente dalle correnti eretiche. Ad aiutare la riflessione sarà il liturgista don Daniele Piazzoli. Altro protagonista sarà l'arcivescovo Giovanni Cazzani, di cui quest'anno si è ricordato il 70° della morte e per il quale è in corso il processo di beatificazione. Fu vescovo di Cremona dal 1914 al 1952, nel difficile contesto delle due guerre mondiali. A sviluppare il suo pensiero sarà il vicerettore del Seminario di Cremona, don Francesco Cortellini. Altro testimone di pace sarà don Primo Mazzolani che, dopo l'esperienza di capellano militare nella prima guerra mondiale, per le proprie idee dovette vivere nella clandestinità durante il regime fascista. Ad aiutare ad approfondire il pensiero del parroco di Bozzolo sarà don Umberto Zanaboni, vicepostulatore della sua causa di beatificazione. Il percorso proporrà anche le figure di mons. Antonio Barosi, amministratore apostolico di Kaifeng e originario di Solarolo Rainerio, e del sconosciuto padre Mario Zanardi (missionario del Pontificio istituto missioni estere), che con altri due religiosi nel 1941, negli anni dell'invasione giapponese della Cina, furono uccisi a Dingun, nella provincia di Henan. Di loro parlerà don Mario Binotto, sacerdote cremonese che nel 2011 si è recato sul luogo del martirio recuperandone le reliquie. Ulteriori spunti di riflessioni arriveranno da oltreoceano grazie alla figura di Irmã Dulce (suor Dulce) religiosa di Salvador de Bahia che tanto si spese nell'assistenza ai poveri e ai bisognosi. A presentare la figura di questa santa (innalzata alla gloria degli altari da Papa Francesco nel 2019) sarà don Davide Ferretti, sacerdote cremonese *fidei donum* in Brasile, dove è parroco proprio a Salvador de Bahia.

Gemellaggio per la Gmg

Durante la veglia diocesana dei giovani di sabato scorso in Cattedrale è stato ufficializzato il gemellaggio tra la parrocchia di Salvador de Bahia e la Diocesi di Cremona per i giorni immediatamente precedenti l'incontro mondiale di Lisbona. «Una ventina di ragazzi, quindi dalla parrocchia di Cristo Risorto e cinque di una parrocchia vicina - ha spiegato don Ferretti - si stanno preparando da quasi un anno per partecipare alla Giornata mondiale della gioventù. L'incontro con il Papa, grazie alla collaborazione con gli Uffici della Pastorale giovanile e della Pastorale missionaria delle Diocesi di Cremona, sarà anticipato con una settimana a Cremona. Dovrebbe essere l'ultima di luglio, per poi spostarsi intorno al 1° agosto in Portogallo». In diocesi di Cremona la macchina organizzativa sta già accendendo i motori. Da un lato raccogliendo le disponibilità di famiglie e oratori per l'accoglienza dei ragazzi brasiliani, ma anche per aiutarli a sostenere le spese del viaggio. «Nei miei ragazzi - continua don Ferretti - c'è sicuramente l'interesse da un punto di vista culturale, perché questi ragazzi non sono mai usciti da Salvador, ma tenendo presente anche economico, perché per loro la spesa di un viag-

gio in Europa è una spesa decisamente alta. In loro c'è un grande desiderio perché si tratta della prima occasione per uscire dalla favela e incontrare un mondo diverso». E ancora: «L'idea sarebbe quella di far vivere loro un'esperienza di Chiesa forte, di una Chiesa diversa rispetto a quella che loro conoscono. Ma anche vivere un'esperienza di fede molto forte, resa possibile dall'incontro con i giovani provenienti da tutto il mondo». L'occasione, però, anche per aprire i propri orizzonti: «Vorrei far loro conoscere qualcosa d'altro del mondo - prosegue il sacerdote - A partire proprio da quella città e quella diocesi, Cremona, di cui questi ragazzi sentono parlare da sempre come della loro «Chiesa sorella» grazie a noi *fidei donum* e a volontari che hanno vissuto esperienze di missione a Salvador de Bahia». Nella consapevolezza che un gemellaggio di questo tipo sarà significativo anche per chi vorrà aprire le proprie porte ai giovani brasiliani: «I giovani della favela - conclude don Davide - hanno molte speranze e sarebbe bello che avvenisse un vero e proprio incontro di fraternità con l'Italia, una vicinanza tra comunità, tra famiglie che possono dare un senso di familiarità, il senso di una Chiesa che ti sta vicino».

«Cosa vuoi che ti dica»: per i giovani la proposta di esercitarsi nella preghiera

Sulla scia del Gruppo Samuele che è stato vissuto durante lo scorso anno pastorale, la Pastorale vocazionale della Diocesi di Cremona propone un cammino di spiritualità per i giovani dai 18 ai 35 anni. Si tratta di «Cosa vuoi che ti dica»: cinque incontri fra dicembre 2022 e maggio 2023 nei quali saranno proposti diversi modi di preghiera, differenti modalità con le quali ci si può mettere davanti al Signore. Ogni incontro si aprirà con un momento di riflessione sulla preghiera a cui poi seguirà il tempo per «esercitare» la forma di preghiera di cui si è parlato. Il percorso - che prenderà avvio domenica prossima - sarà svolto contemporaneamente in due

punti della diocesi per agevolare la partecipazione anche di chi non è vicinissimo a Cremona: le location scelte sono il monastero della Visitazione di Soresina e gli ambienti parrocchiali di San Lorenzo Aroldo. Successivi appuntamenti l'8 gennaio, il 5 febbraio, il 2 aprile e il 7 maggio. Date a cui si aggiunge il weekend dal 10 al 12 marzo con gli esercizi spirituali all'eremo di Montecastello. Il cammino «Cosa vuoi che ti dica» si differenzia dal Gruppo Samuele, con il quale si alternerà, così che i due percorsi abbiano cadenza biennale e insieme costituiscano un doppio strumento di spiritualità per giovani in ricerca di un incontro serio e personale con il Signore.

BARNABITI

Partito il corso biblico

In preparazione al Natale i Barnabiti di Cremona organizzano quattro «Incontri di Avvento»: un corso biblico tenuto da padre Giuseppe Dell'Orto. Gli incontri, che si tengono il sabato alle 16 presso l'aula Sant'Antonio Maria Zaccaria della comunità di viale Trento e Trieste (ingresso dal civico 1), sono costruiti sul tema tratto da quattro specifici passi del Vangelo di Matteo: «Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo» (Mt, 1, 1-17) per l'incontro inaugurale di ieri; «A lui sarà dato il nome di Emmanuele - Dio con noi» (Mt, 1, 18-25) sabato prossimo; «Abbiamo visto spuntare la sua stella» (Mt, 2, 1-12) il 10 dicembre; «Sarà chiamato Nazareno» (Mt 2, 13-23) il 17 dicembre.

Due weekend formato famiglia

Sono aperte le iscrizioni per i weekend delle famiglie. Quest'anno saranno al mare, nella casa di Tonfano-Marina di Pietrasanta dove già si è svolto a ottobre quello rivolto alle coppie e ai sacerdoti che accompagnano gli itinerari in preparazione al matrimonio. Il fine settimana dal 27 al 29 gennaio - dal titolo «Dare fiducia all'amore - sarà rivolto a tutte le famiglie e sarà un weekend di spiritualità guidato da Nicoletta e Davide Oreglia, sposi e formatori della Diocesi di Mondovì. In quello di metà aprile, invece, si intende porre attenzione a due fasi importanti e delicate dell'esperienza di famiglia: quello dell'arrivo dei figli e quello in cui questi «spiccano il volo»: due percorsi paralleli per approfondire questi aspetti della vita familiare e per creare occasioni di confronto e ar-

ricchimento reciproco. L'incontro - dal 14 al 16 aprile, dal titolo «Tra origini e nuovo presente: il rilancio dei legami - da un lato le famiglie con bambini da 0 a 6 anni e quelle con hanno invece figli già grandi, che hanno ormai scelto la loro strada. Una proposta dunque innovativa, anche per il fatto che i due percorsi si realizzeranno in contemporanea permettendo relazioni tra le generazioni. Per informazioni e iscrizioni scrivere a famiglia@diocesidicremona.it. In entrambi i fine settimana sarà assicurata la possibilità ai bambini e ragazzi di giocare e fare i compiti. Terminato l'anno *Amoris Laetitia*, il cammino dunque prosegue. «Ci fa da guida - spiegano Maria Grazia e Roberto Dainesi, incaricati diocesani per la Pastorale familiare - il mandato del Papa alle famiglie nella giornata mon-

diale. Sollecitati da queste parole come Pastorale familiare diocesana, tra le altre attenzioni, proponiamo alle famiglie l'opportunità di fine settimana di riflessione, amicizia, ascolto e condivisione per vivere l'amore nel quotidiano della nostra vita familiare, lavorativa e comunitaria. Una «decezione» rispetto ai ritmi spesso caotici che caratterizzano la vita di coppia e di famiglia per ricentrare la vita familiare su ciò che conta. L'auspicio è che queste iniziative possano essere un utile arricchimento per le nostre comunità, famiglie di famiglie, e siano di stimolo per proseguire con fiducia in quel cammino di fede e di amore familiare nuovamente riproposto da papa Francesco in *Amoris Laetitia*. Un cammino continuo da vivere fidandosi dell'Amore che Dio ha posto in noi come ci ricorda Papa Francesco».